Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 50 (1993)

Heft: 10

Artikel: Memoria dell'olimpismo

Autor: Jeannotat, Yves

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999708

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

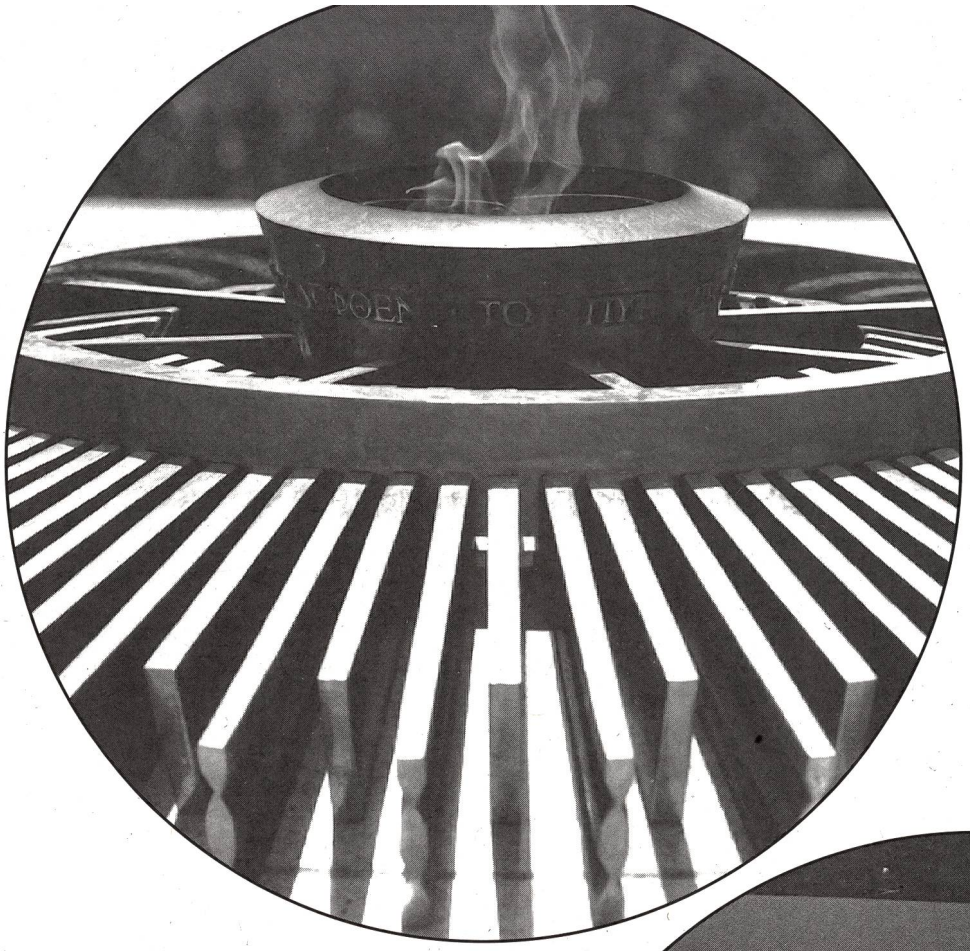
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

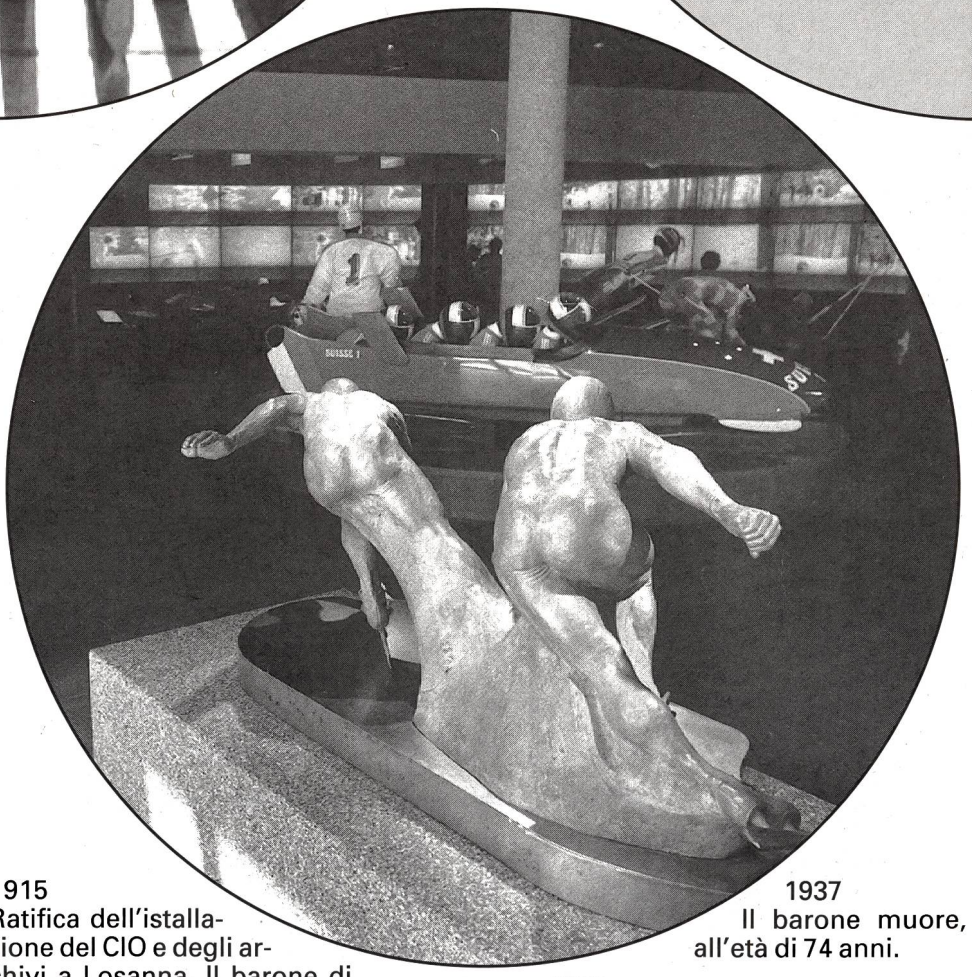
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Rep

Men
dell'oli

di Yves
traduzione di Ivan



I giochi olimpici sono solo una parte dell'olimpismo, spirito olimpico, ideologia, prima di essere sport.
In realtà l'olimpismo potrebbe anche fare a meno dei giochi olimpici.; quest'ultimi non avrebbero nessuna possibilità di esistere se il simbolismo che li circonda venisse a mancare.
Vogliamo ricordare innanzitutto Pierre de Fredi, barone di Coubertin, il quale fondò il 23 giugno 1894 a Parigi, il Comitato internazionale olimpico, che rappresentava una sorta di coscienza vivente dello spirito olimpico.
Più che alla Svizzera, di cui apprezzata tuttavia la democrazia,il barone si sentiva legato a Losanna, e decise perciò, il 14 aprile 1915, di stabilire sulle rive del Lemano, la sede del CIO.
Già allora, accanto a visioni futuristiche, legate alla nascita di una città olimpica ideale, preconizzava la creazione di un museo, sapendo l'importanza che la memoria del passato poteva avere per l'edificazione di qualsiasi nuova impresa di grande impotanza.

Eccone le tappe principali:

1892
Il barone Pierre de Coubertin annuncia l'intenzione di far rinascere i giochi olimpici.

1894
Il Comitato olimpico è costituito alla Sorbona, Parigi

1896
Primi giochi olimpici, Atene.

1915
Ratifica dell'istallazione del CIO e degli archivi a Losanna. Il barone di Coubertin annuncia l'intenzione di fondare un museo dove conservare gli archivi del CIO. Il museo fungerà pure da centro di studi sul movimento olimpico e sarà aperto al pubblico.

1922
La sede del CIO, i documenti e gli oggetti di valore sono trasferiti alla villa Mon Repos.

1937
Il barone muore, all'età di 74 anni.

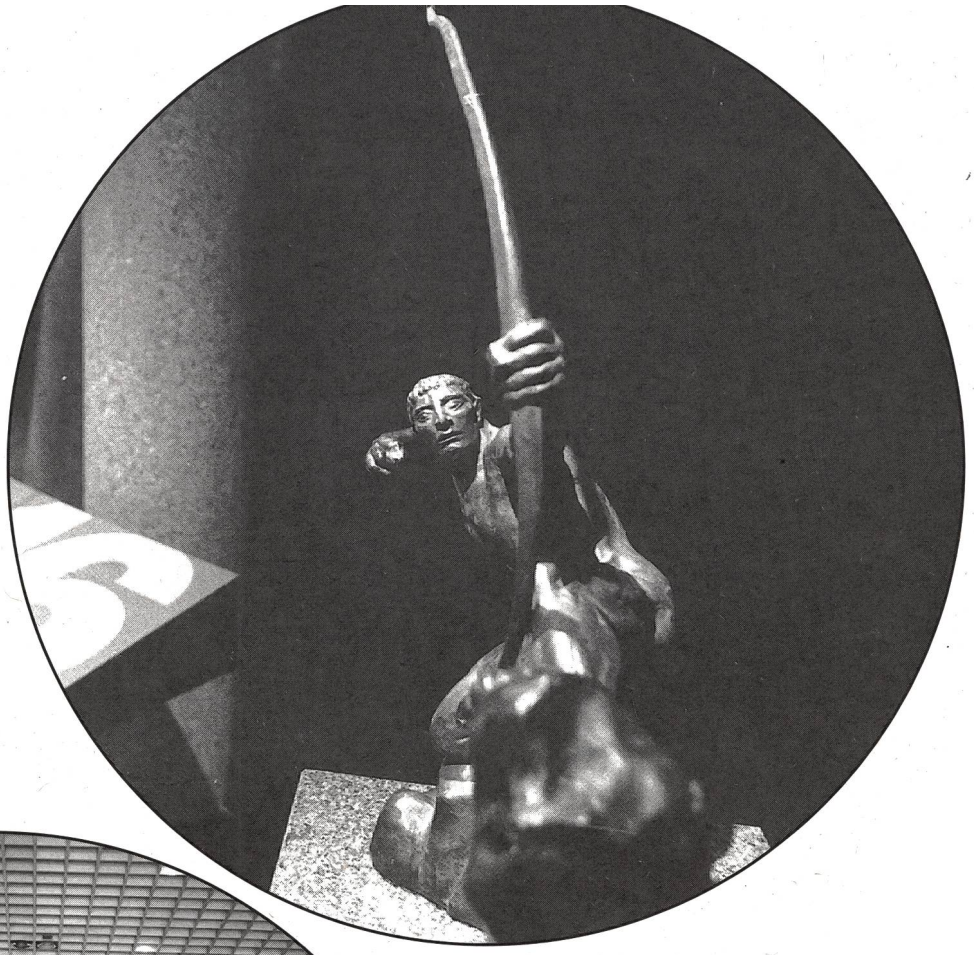
1968
La sede del CIO è trasferita al castello di Vidy.

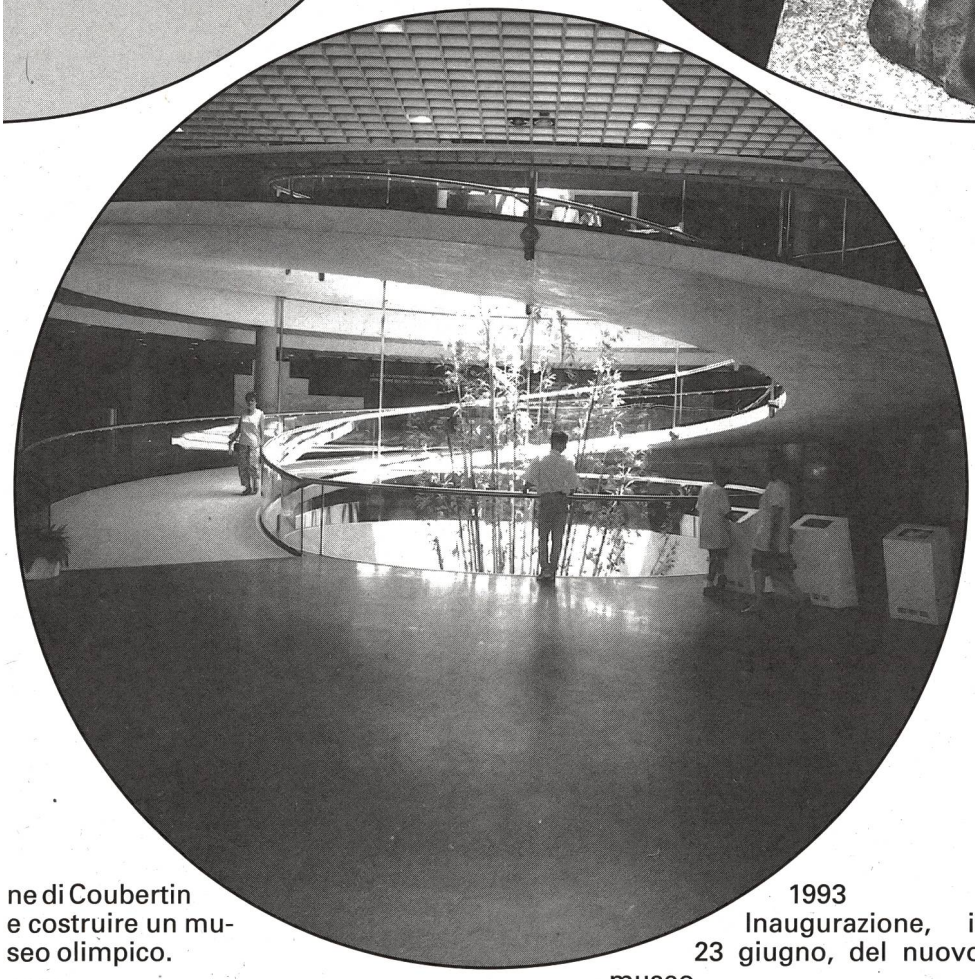
1970
Chiusura del museo per rinnovamento.

1980
Juan Antonio Samaranch diventa presidente del CIO. Tra i suoi obiettivi principali, c'è quello di seguire l'idea del baro-

oria
npismo

annotat
Pedrazzoli Genasci





ne di Coubertin
e costruire un museo olimpico.

1981
Creazione di un museo provvisorio, in via Rouchonnet.

1982
23 giugno, giornata olimpica, Juan Antonio Samaranch inaugura il museo olimpico provvisorio.

1988
Inizio della costruzione del nuovo museo.

1993
Inaugurazione, il 23 giugno, del nuovo museo.

Il 23 giugno l'Istituzione prende forma, concepita e realizzata da due architetti di talento: il messicano Pedro Ramirez Vasquez e il losannese Jean Pierre Cahen. L'inaugurazione, forse un po' troppo pomposa, nascondeva un edificio, chiamato a divenire una testimonianza di quest'epoca, di indiscutibile riuscita architettonica.

Arte e animazione

Jean-François Pahud, Direttore del Museo, afferma quanto segue a proposito dell'Istituzione di cui è responsabile: i rapporti tra le attività sportive e la cultura si manifestano con la presentazione di opere capitali: Rodin, Bourdelle, Berrocal, Erni, Botero e altri ancora.
Dopo aver attraversato il parco e ammirato le statue e altre opere di artisti che lo completano, durante le ore di apertura, i visitatori, scoprono il settore interno, accompagnati da una permanente animazione. Hanno accesso alle diverse installazioni audiovisive e ai posti d'informazione, pilotati individualmente o collettivamente con l'informatica: immagini fisse e mobili, elementi sonori, documenti statistici. La storia dei giochi, in particolar modo quelli estivi a partire dal 1896 e quelli invernali dal 1924, è illustrata tramite dei "ciclomara" composti di 36 e rispettivamente 32 schermi.
Auditori, sale per conferenze, biblioteca, e ... caffetteria mostrano la preoccupazione dei responsabili di fare in modo che il passato serva alla riflessione contemporanea e futura. ■